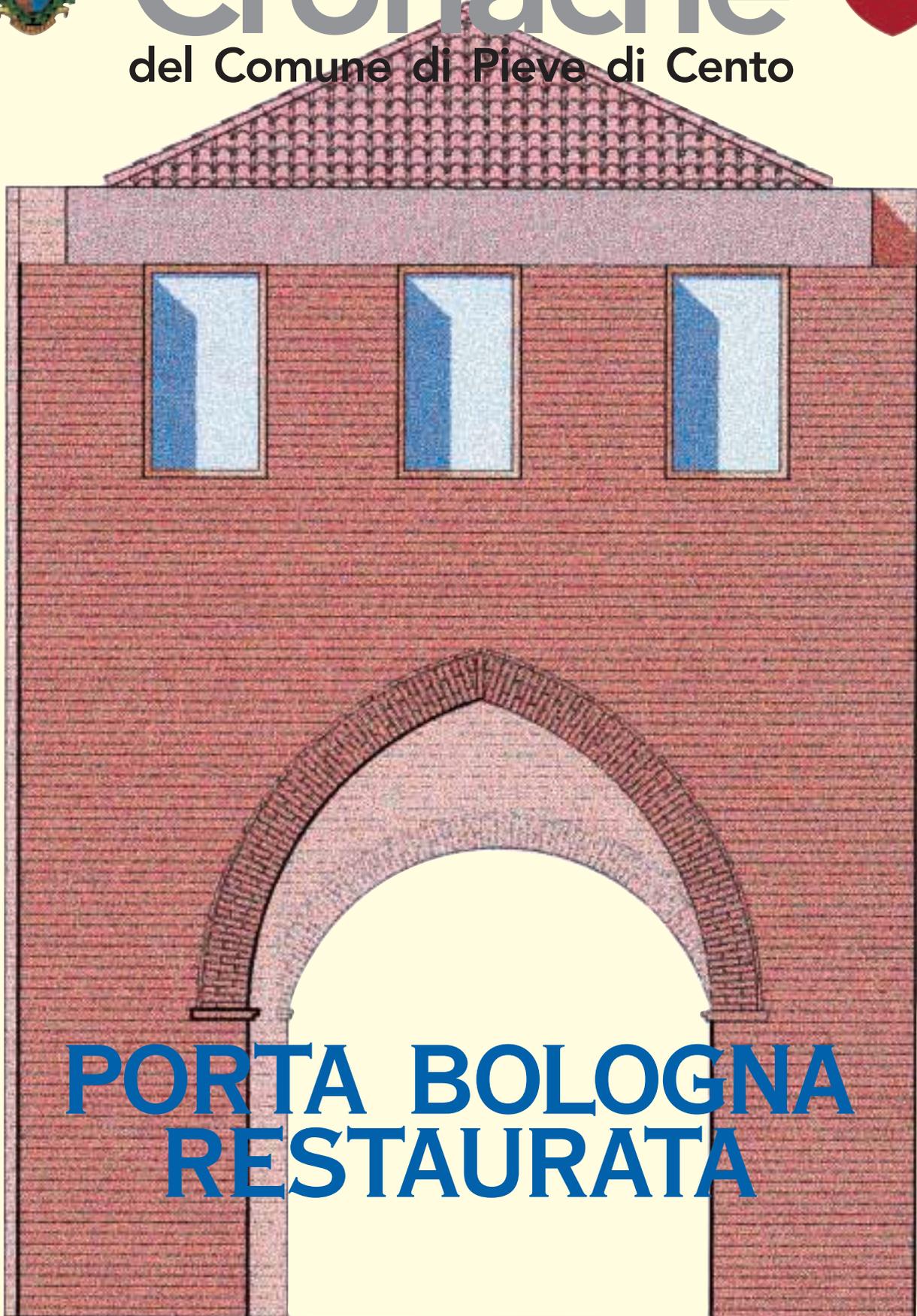




Cronache

del Comune di Pieve di Cento



PORTA BOLOGNA RESTAURATA

Aprile 2005

UN ALTRO TASSELLO DELLA PIEVE MEDIEVALE CHE TORNA A VIVERE

Due anni fa è avvenuto il rifacimento di piazza Andrea Costa, appena un anno or sono abbiamo completato il restauro del Teatro Comunale ed ora, dopo un rilevante intervento tecnico-scientifico, ridoniamo alla nostra città Porta Bologna.

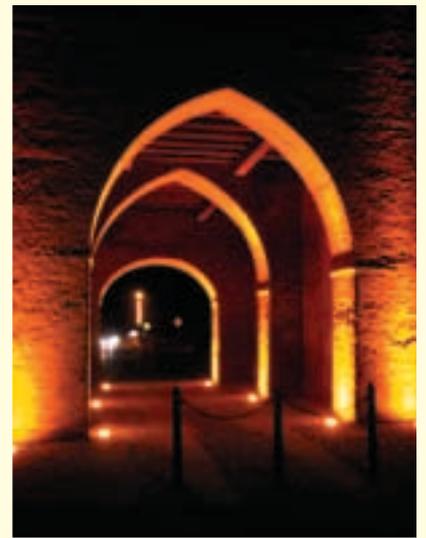
Il recupero di questo edificio monumentale fa rivivere un pezzo importante della Pieve medievale e sono certa che i cittadini sapranno apprezzarne il valore.

Il patrimonio storico è una ricchezza che in molti posti è andata perduta, mentre da noi rappresenta il carattere distintivo della città: una ricchezza che la Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto attribuendoci il titolo di “Città d’arte e turismo”.

Pieve di Cento, grazie ai suoi monumenti, al suo caratteristico assetto architettonico e urbanistico, al suo centro storico rivitalizzato, è ora una città che richiama visitatori e in cui è bello vivere.

Aprile 2005

Milena Correggiari
Sindaco di Pieve di Cento



DAL MEDIOEVO AD OGGI

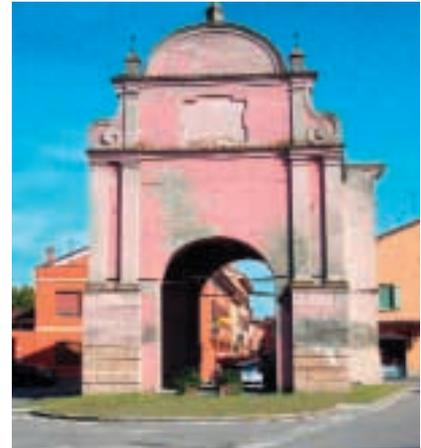
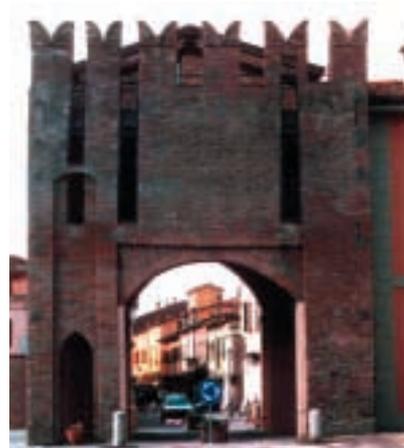
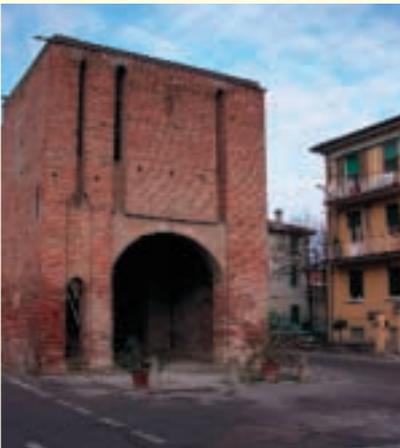


*Facciata sud
di Porta Bologna.
Sotto, da sinistra:
Porta Asia,
Porta Ferrara,
Porta Cento*

La storia di Porta Bologna trova le sue premesse negli antichi insediamenti di Pieve e di Cento che cominciarono a fortificarsi verso il XIII secolo.

Nella prima metà del 1200 Pieve è circondata da un fossato e da terrapieni (terragli) lungo tutto il suo perimetro di 1800 metri. A partire dal 1328 le quattro porte d'ingresso all'abitato, originariamente in legno, vengono ricostruite in muratura e dopo pochi anni raddoppiate per esigenze difensive.

Originarmente denominata "Beltresca (fortificazione in legno) delle caselle", Porta Bologna fu ricostruita in muratura nel 1330 e raddoppiata nel 1336. Quando nel 1387 fu edificata la Rocca ad opera di Antonio da Vincenzo, Pieve assunse un aspetto di città fortificata.





*Porta Bologna
in un dipinto
del 1581
di Lucio Massari*

Le prime testimonianze figurative dell'esistenza di questa porta orientata a sud rispetto alla piazza principale, in direzione Bologna, risalgono al 1440 (Mappario Estense).

Nel periodo Estense (1503-1598) e nel periodo Papale (1598-1792) furono moltissimi gli attraversamenti di Pieve da parte di truppe impegnate in innumerevoli guerre, fino alla Rivoluzione francese. Pieve nel 1581 risulta ancora circondata da terrapieni e dal fossato, Porta Bologna ha l'aspetto che Lucio Massari dipinge in quel periodo nella pala d'altare per la chiesa della Santissima Trinità; aspetto che probabilmente è poco differente da quello che l'edificio conserva nel XVIII sec. Infatti in una incisione di Carlo Pisarri e Sebastiano Gama del 1744 si nota ancora l'avancorpo in cui si apriva il passaggio carraio e sul quale "correva" una cornice marcapiano.

Alla fine del '700 Porta Bologna venne trasformata, come le altre porte e la Rocca, in abitazione. Per Porta Bologna la nuova destinazione comportò la creazione di un unico coperto, di un solaio in legno e l'apertura di finestre. I muri vennero intonacati.



*Porta Bologna
in due foto del '900.
In basso e a destra:
prima e durante
il restauro*

LE CARATTERISTICHE

Porta Bologna è una struttura difensiva fortificata, all'origine integrata nel terrapieno e nelle fortificazioni lignee che cingevano la città. La sua altezza a livello di gronda è di m 10,50. La sua pianta rettangolare misura complessivamente m. 8,46 x 11,82 ed è distinta in due blocchi, quello originario è rivolto alla piazza, l'altro, a sud, fu costruito successivamente, come detto, pochi anni dopo.

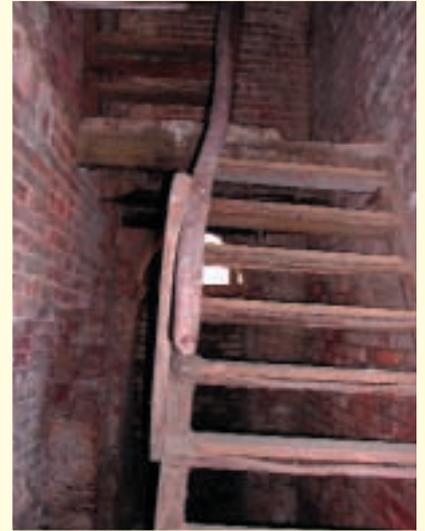
Il corpo nord (base m 6 circa x 8,34) è caratterizzato da due aperture simmetriche ad archi ogivali. Al livello superiore sono le grandi finestrate (o forse merlature, ma non è certo) successivamente tamponate. Il corpo sud (avente una base leggermente più grande del primo) è costruito in aderenza all'altro, aveva il compito di contenere la saracinesca e il ponte levatoio che si incastrava perfettamente nelle asole e nell'impronta negativa della forma del ponte stesso per impedirne l'apertura con leve.

A quota 6,14 m dal suolo si trova il solaio a struttura lignea, che fu probabilmente realizzato in posizione leggermente inferiore a quello originale. La copertura in elementi lignei è composta da due capriate principali.

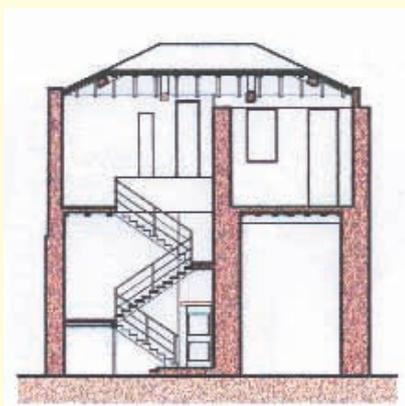
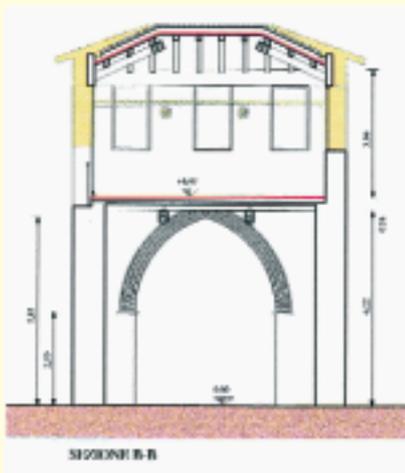


STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio complessivamente si trovava in situazione di forte degrado. I muri presentavano alcune lesioni di rilievo statico. Evidenti erano le numerosissime manomissioni avvenute nel tempo e anche gli interventi di consolidamento con catene visibili sui paramenti murari. Tamponamenti di aperture erano stati fatti con materiali di vario tipo. Le strutture lignee versavano in precarie condizioni di conservazione. A supporto delle travi lignee erano state inserite putrelle metalliche avulse dal contesto architettonico dell'edificio.



I CRITERI PROGETTUALI DELL'INTERVENTO



*Alcune tavole
del progetto
di Gianni Boeri.*

*A destra e nelle
pagine seguenti:
scorci e particolari
di Porta Bologna
restaurata*

Lil recupero è avvenuto nel pieno e completo rispetto delle parti originali e delle modificazioni progressivamente intervenute, valorizzando le componenti architettoniche e i materiali.

L'obiettivo principale (ed urgente) è stato quello del consolidamento delle componenti strutturali principali, in particolare le murature perimetrali portanti, che è avvenuto con l'inserimento all'interno delle strutture stesse di speciali cavi metallici in trazione, non percepibili dall'esterno.

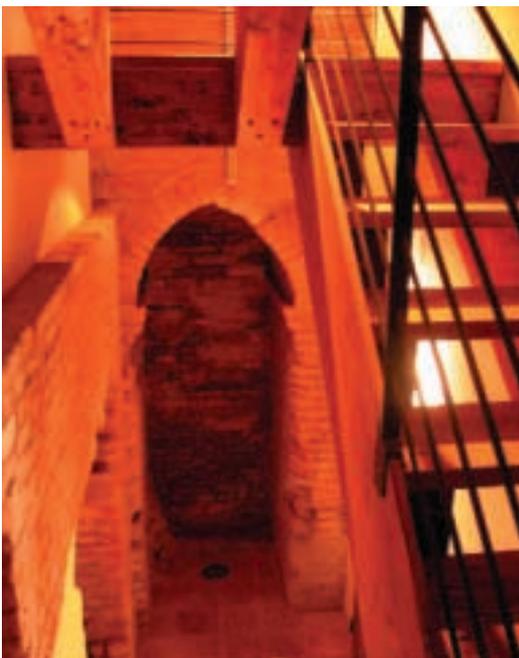
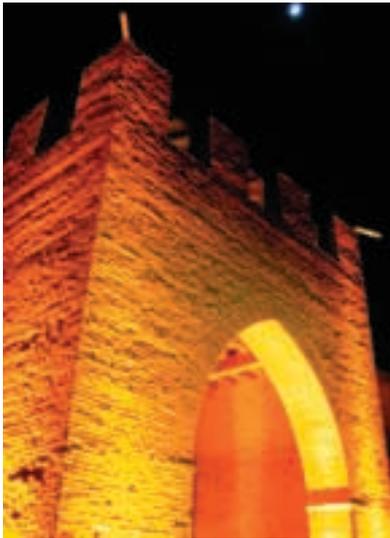
Le parti lignee sono state conservate il più possibile, quelle non recuperabili sostituite con elementi simili agli originali. Il solaio è stato consolidato anche per rispondere alle norme di sicurezza.

Per accedere al primo piano è stata sostituita la disagiata scala, con altra scala lignea ma organizzata a tre rampe anziché due.

La copertura è stata rifatta mantenendo le strutture principali esistenti. Il contro-soffitto è stato rimosso mantenendo a vista la sovrastante copertura lignea, sono state rimosse incongrue tamponature, rifatte le fasce murarie in sommità, riaperte le asole dei bolzoni del ponte levatoio. I muri sono stati ripuliti con sabbiature.

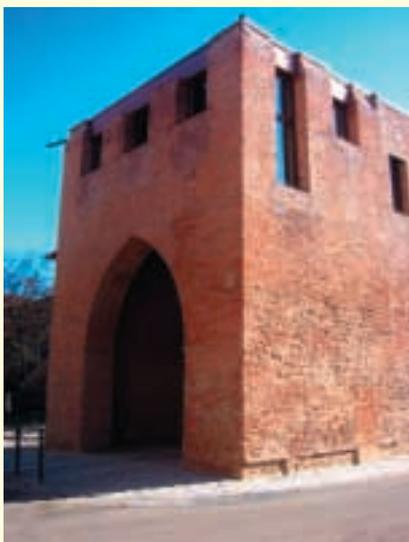
La pavimentazione stradale sotto l'androne è stata rifatta con posizionamento di pietre carraie e acciottolato. L'acciottolato è stato anche posato intorno al fabbricato.

L'intera costruzione è stata valorizzata da un impianto esterno di illuminazione a luce gialla, dal basso, radente le pareti e le volte.



Ringraziamento. Questa pubblicazione attinge a piene mani, tralasciandone gli aspetti troppo tecnici, dalle ricerche e dalle relazioni dell'architetto Andrea Boeri e dei suoi collaboratori che hanno realizzato il progetto di restauro.

COSTI E TEMPI DI ESECUZIONE



I costi complessivi del restauro e della rifunzionalizzazione di Porta Bologna – progettazione; esecuzione di tutti i lavori incluso l'impianto di illuminazione esterna e la pavimentazione sotto l'androne e intorno alla costruzione; Iva al 10% – sono stati di 411 mila 377 euro. Questa spesa è stata finanziata al 92% dal Comune con i proventi della vendita delle azioni Hera spa. La Regione ha concesso un contributo a fondo perduto di 31.000 euro. La durata dei lavori, eseguiti dalla ditta Ivan Marmioli di Reggio Emilia, è stata di 7 mesi, sotto la direzione dell'architetto Gianni e Andrea Boeri.



COME VERRÀ UTILIZZATA

11

La vicinanza alla Rocca, sede del Museo civico, e l'affinità architettonica hanno suggerito l'idea di fare di Porta Bologna un'estensione del museo utilizzandola come centro di documentazione della fotografia che, con il cospicuo e importante materiale già depositato presso la Rocca, raccoglie e racconta 100 anni di vita sociale e di trasformazioni ambientali del nostro paese.

Ldue vani possono accogliere appositi contenitori per la corretta conservazione del materiale fotografico, esposizioni temporanee e a rotazione delle foto, e in un prossimo futuro una postazione multimediale per la consultazione del materiale archiviato e delle raccolte d'arte dei nostri Musei.

Lo spazio coperto sotto la Porta potrà essere utilizzato, nella bella stagione, per mostre fotografiche aperte a proposte delle Scuole, di appassionati o professionisti.

Gianni Cavicchi
Assessore alla cultura



INAUGURIAMO
PORTA BOLOGNA RESTAURATA
DOMENICA 24 APRILE 2005 ALLE ORE 16

PROGRAMMA

Intervento del sindaco Milena Correggiari

Visite guidate

Rinfresco

*Nell'occasione verrà allestita una mostra di fotografie
tratte dagli archivi comunali.*

*Verranno anche esposte immagini della vecchia linea ferroviaria
Ferrara-Pieve di Cento-Bologna-Malalbergo
(in collaborazione con l'Azienda trasporti ATC di Bologna).*

*La mostra proseguirà il 25 aprile e il 1° maggio
ore 9.00-12.00 / 15.30-18.30*

ALLE FAMIGLIE E AGLI OPERATORI ECONOMICI DI PIEVE DI CENTO

Poste Italiane - Tassa pagata - Invii senza indirizzo - Aut. DC/ER/BO/ISI/3288/13-03-2003



Cronache del Comune di Pieve di Cento. - N. 1 - aprile 2005.

Registrazione tribunale di Bologna n. 4781 del 12/2/1980

Pubblicazione trimestrale del Comune di Pieve di Cento.

Direttore Responsabile: Eugenio Buratti

Redazione a cura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp) del Comune di Pieve di Cento

Piazza Andrea Costa, 13 - Tel. 051.6862611 - urp@pieve.provincia.bologna.it - www.pieve.provincia.bo.it

Stampa: Tipografia Altedo - Via del Palazzino, 4 - Altedo (Bo) - Tel. 051.871205